Sabato 24 Dicembre 1892

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine — Anno X — N. 306.

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

LETTERE PARLAMENTARI

LA CAMERA ATTUALE

(nostra corrispondenza)

Montecitorio, 22 dicembre.

(A) Volete che ve lo dica?

Per quanto chiacchiere si siano fatte, la Camera attuale a me sembra le mille volte migliore della precedente.

Vi mancano, è vero, alcuni uomini parlamentari, che vi tenevano una posizione eccezionale: Imbriani, Bonghi, Cavallotti, Cavalletto. Ma, specialmente i tre primi, se valevano a infondere nelle adunanze un certo eccitamento, talvolta vi generavano un nervosismo morboso e funesto, e sovente facevano perdere del gran tempo.

Invece adesso le cose procedono con meno interesse teatrale, con meno interruzioni, ma anche più rapidamente. In un mese di tempo, la Camera ha sbrigato del lavoro non poco. La Giunta per le elezioni è stata un vero modello di attività, avendo davanti a sè un lavoro enorme, per la grande quantità di elezioni contestate, ed essendo già riescita a sbrigarne circa 460.

Anche gli Uffici fanno la parte loro. Nella legislazione precedente, non di rado le deliberazioni venivano prese da 5 o 6 intervenuti soltanto. Adesso, di regola, le piccole aule destinate alle loro adunanze son piene.

Anche il numero dei deputati che prendono parte alle adunanze plenarie della Camera, è grande: circa 800.

Procede del pari bene il lavoro di ricostituzione dei partiti. L'estrema Sinistra legalitaria in tale procedimento ha dato un esempio bellissimo. Si afferma un vero e forte corpo politico, ordinato, operoso e compatto.

Non credete ai corvi della Destra, che affermano il Ministero essere scosso e perdere ogni giorno terreno. Per chi guarda con occhio tranquillo, finora non si presenta verun indizio di ciò. Anzi, se guardate agli ultimi voti, risulta evidente l'opposto. Il bilancio dei lavori pubblici e la leggina ieri votate, non ebbero che da 57 a 52 voti contrari, su quasi 300 votanti.

Si sperava di finire ieri. Ma il bilancio dei lavori pubblici è il solito *refugium peccatorum* pei deputati che han bisogno del favore elettorale, e ieri la litania delle raccomandazioni fu interminabile.

Oggi l'esercizio provvisorio su due bilanci non votati, e *lo zucchero*.

Avremo un voto politico? Non lo so. (*) Certo che più *dolcemente* di così non potrebbe finire questo primo principio della legislatura XVIII.

(*) Dal resoconto pubblicato ieri, i lettori sanno quale fu il voto della Camera sulla questione degli zuccheri; e cioè un nuovo smacco per quella Destra che volle l'appello nominale. *(N. d. R.)*

ITALIA E STATI UNITI

Scrivono da Roma che la grande corazzata *Re Umberto* partirà nel prossimo luglio alla volta di Nuova York per trovarsi colà, assieme alle navi delle altre Potenze invitate a rendere omaggio al Governo della grande repubblica americana, in occasione delle feste colombiane, che si terranno durante l'Esposizione di Chicago.

Inoltre, l'on. Bettolo, comandante della *Umberto* sarà incaricato dal Re d'Italia di portare una sua lettera autografa al Presidente degli Stati Uniti.

Questa è una savia deliberazione del nostro Governo.

È bene che l'Italia coltivi con amore i buoni rapporti col Governo degli Stati Uniti e con tutti i Governi delle repubbliche americane, dimostrando loro con atti di cortese deferenza, che la più giovane delle grandi nazioni europee segue con interesse e con simpatia lo sviluppo della libertà e della civiltà nel nuovo mondo, e partecipa con sincera cordialità alle feste del progresso di quei popoli. Questo contribuirà senza dubbio a rendervi più simpatica la nostra emigrazione e a distruggervi molti preconcetti e molti pregiudizi riguardo al nostro Paese.

Anche la scelta della regia nave destinata a rappresentare l'Italia a Nuova York nell'occasione delle feste colombiane è stata felicissima. Così lassù potranno farsi una buona idea delle nostre grandi costruzioni navali e delle nostre grandi costruzioni navali e della nostra potenza marittima, il che sarà tanto di guadagnato per il prestigio morale della Nazione.

Se vogliamo che la emigrazione italiana in America sia rispettata giova dimostrare che dietro di essa sta un governo forte.

PARTICOLARI SUL DUELLO
Déroulède Clémenceau

I duellanti giunsero sul luogo a breve distanza l'uno dall'altro, in vetture chiuse, insieme ai propri rappresentanti.

Il generale Saussier, governatore di Parigi, scelto dai padrini di Déroulède e Clémenceau come arbitro nel decidere chi dei due sia l'offeso, declinò l'offerta in causa della sua situazione ufficiale.

Si pongono subito i due avversari l'uno di fronte all'altro, dopo avere misurati i venticinque passi di distanza.

Tanto Déroulède quanto Clemenceau sono di umore allegro.

Nell'atto in cui si consegna la pistola a questo ultimo, egli gitta la sigaretta e dice sottovoce:

— *Allons, vite!* (via, presto!).

I padrini si schierano dai lati, a una certa distanza, e prima di dare il segnale raccomandano ai rispettivi primi di obbedire alle intimazioni dell'*alt* che potessero venir date da chi dirige il duello.

Entrambi i duellanti sorridono a fior di labbro.

Essi si volgono la schiena reciprocamente, e tengono l'arma impugnata col braccio ripiegato e la canna appoggiata sulla spalla.

Finalmente vien dato il segnale, e i duellanti si volgono contemporaneamente e sparano senza interruzione i tre colpi prescritti.

Le pistole, caricate evidentemente oltre misura, esplodono con grande fracasso, e le palle descrivono una parabola che mette il bersaglio fuori di mira.

Entrambi gli avversari rimasero illesi.

Gli amici si avanzano e si congratulano. Abbracciamenti e commozione generale.

Parole di un conservatore sulla libertà della stampa

La risposta dell'onor. Bonacci alla nuova interrogazione mossagli giorni sono intorno alla interpretazione dell'art. 393 del Codice penale, è di quelle che vanno ricordate. Ricordate non solo dalla stampa, ma anche dagli uomini di legge e dai magistrati.

Nelle interpretazioni cervellotiche che alcuni tribunali davano, dalla pubblicazione del nuovo Codice in poi, all'art. 393, riguardante i reati di diffamazione, dominava lo strano criterio che reato ci fosse anche nel fatto dove mancava la prova intenzionale.

L'on. Bonacci, colle sue dichiarazioni ha rimesso le cose al loro posto, ha reintegrato il criterio giuridico del reato, finora snaturato ed offeso, e, speriamo, ha messo un argine ai futuri errori.

In proposito di ciò, e della limitazioni in genere alla libertà della stampa, che anche in Francia recentemente hanno trovato numerosi fautori, ci piace riprodurre le seguenti parole di Alessandro Dumas, scritte due o tre anni fa. È un conservatore che così si esprime:

« Dacchè si parla e dacchè si scrive, il bisogno di estensione, il movimento in avanti, non si sono rallentati. Tutti quelli che hanno voluto mettervi un ostacolo, sono stati rovesciati da una forza irresistibile.

D'altronde, dove sarebbero i limiti di questo diritto di pensare, di questa libertà di dire? Chi li stabilirebbe questi limiti? Chi volesse stabilirli, con quale diritto lo farebbe? L'opinione pubblica? Ove comincia essa? Niente di più elastico, di più capriccioso, di più inconseguente! Venticinque anni fa si faceva discendere dalla sua cattedra di professore Ernesto Rénan, perchè si permetteva di professare che Gesù Cristo non era che un uomo — il più grande degli uomini che fosse esistito — aggiungeva egli. Oggi, il Rénan è direttore del Collegio di Francia, vale a dire che gli si domanda di insegnare alla nuova generazione ciò che gli si voleva impedire di dire alla precedente. Trent'anni fa i tribunali condannavano il romanzo *Madame Bovary*, come immorale; ora questo romanzo è, assai giustamente, riconosciuto per un capo d'opera, ed il suo autore è ritenuto capo di una scuola. Che c'entra l'opinione pubblica in tutto ciò? Essa non produce punto le correnti, come si dice: essa le segue, senza che si possa determinare da dove partono.

Essa non si rivoltava affatto quando si condannavano Rénan e Flaubert; trovava anzi ciò abbastanza giusto. Qualcuno si accontentava di alzare le spalle, dicendo: « È un'imprudenza, una bestialità ». Frattanto, ora, sembra pure perfettamente giusto, a questa stessa opinione, che quelli stessi uomini siano onorati e glorificati.

Come conciliare in mezzo a tutte queste contraddizioni? Lasciando dire alla gente tutto quel che vuole. Il pubblico farà lui stesso la scelta, infine, e non si ingannerà, avendo, come massa, lo stesso istinto di conservazione che ha come individuo.

Io sono dunque per la libertà illimitata della stampa... »

LE TRAGEDIE DELLA FAME

È una corrispondenza dell'*Estafette*, ma si direbbe una delle pagine più brutalmente realiste di Zola.

L'altra notte, ad Amiens, un inquilino d'una casa abitata da povera gente, udì ripetute grida infantili provenienti da un appartamento occupato dalla famiglia di un tagliatore di pietre, certo Adolfo Poinot.

Si udivano dei bambini gridare:

— Ho fame!... Ho fame!...

Il casigliano, spezzata una lastra della porta a vetri, fece passare nell'interno un pezzo di pane e, in pari tempo, vide un raccapricciante spettacolo!

Su di un letto giacevano i cadaveri di Adolfo Poinot e della sua concubina Maria Fouquesolle. Sopra un altro letto si scorgeva il cadavere di un bambino undicenne, Edoardo Fouquesolle; infine su di un lettuccio addossato a quello di Poinot e della sua amante, si trovava un quarto cadavere quello di un piccino di tre mesi.

Due altri bambini — uno di 5, l'altro di 4 anni erano sopravvissuti e sembrava che non avessero menomamente sofferto per l'atmosfera asfissiante della camera.

La causa della tragedia è assai semplice.

Poinot e la sua amante, minacciati di essere espulsi dai proprietari della casa, senza fuoco, senza pane, avevano preferito la morte alla quotidiane torture della fame, e si erano asfissiati!...

Condizioni di associazione al giornale politico - quotidiano

IL FRIULI

per l'anno 1893 (Anno XI).

Per un anno L. **16** — per un semestre L. **8** — per un trimestre L. **4.**

Un bellissimo dono di circostanza

sarà dato a quei signori che pagheranno anticipatamente il prezzo di abbonamento per un anno, aggiungendovi L. **4**; e cioè i due grossi volumi delle

POESIE DI PIETRO ZORUTTI

di pagine 500 circa ciascuno, colla vita del poeta, e con vignette intercalate nel testo, edite dalla tipografia Marco Bardusco e pubblicate sotto gli auspici dell' Accademia di Udine. (NB. Il prezzo normale di vendita di detti due volumi è di L. **6.50**, franchi a domicilio).

Seconda combinazione.

Un ritratto di Pietro Zorutti, accuratamente eseguito, e collocato in cornice dorata e sotto cristallo, sarà dato a quei signori che pagheranno anticipatamente solo il prezzo d'abbonamento per un anno in lire **16.**

Gli abbonati **per un semestre**, avranno **il medesimo ritratto del Poeta**, senza cornice, **e un almanacco** pel 1893.

Gli abbonati per un trimestre avranno solamente l'**almanacco.**

I pagamenti s'intendono sempre anticipati, da farsi al più tardi entro la prima metà di gennaio.

I doni verranno inviati a quelli che ne avranno diritto, appena sarà pervenuto all'Amministrazione l'importo d'abbonamento. Il miglior mezzo di abbonarsi sono le **cartoline-vaglia.**

Avvertenza importante.

Si sono prese disposizioni perchè quanto prima nel nuovo anno il **Friuli** *abbia ad uscire stampato con caratteri affatto nuovi.*

Esposte le condizioni di abbonamento pel nuovo anno, il *Friuli* - ch'è il giornale più a buon prezzo della Provincia - si astiene dai pomposi programmi e dalle facili promesse, che il più delle volte concludono un bel nulla quando è venuto il momento di mantenere.

Rimanendo fedele alle idee del progresso e di una sana democrazia, cui si è sempre informata la sua modesta ma non inutile nè inonorata esistenza di dieci anni, il *Friuli* è sicuro di conservarsi quel largo favore del pubblico friulano, che l'ha sin qui costantemente accompagnato e confortato, e che in questi ultimi tempi è venuto anche aumentando, come lo dimostra la sempre maggiore diffusione del giornale. Il contegno del *Friuli* nella recente lotta elettorale è la prova più eloquente della sua coerenza e fermezza nei principi sempre professati. Stima superfluo poi aggiungere che cercherà di migliorare sempre più ogni sua parte, sia colla abbondanza e varietà delle diverse rubriche — e specialmente le cronache cittadina e provinciale, e il gazzettino commerciale — sia in ciò che riguarda la parte tipografica del giornale, come è detto sopra.

CALEIDOSCOPIO

La data storica.

24 dicembre (1321). I fiorentini si liberano della prepotente signoria di Roberto, re di Napoli.

×

Un pensiero al giorno.

Imbecille e cattivo, è troppo per un solo uomo. Non si è obbligati di rappresentare così completamente l'umanità.

×

La sfinge. Monoverbo.

G e U e G

Spiegazione della sciarada precedente: SOL-DI

×

Per finire.

Il conte Aringa si reca alla Capitale ed entra in una birraria a far colazione. Dopo mangiato chiede il conto alla chellerina che l'ha servito:

— Sei di vino...

— Grazie, lo so: me l'hanno detto altre. Ma un po' di riservatezza, prego!

— Sei di vino...

— Son divino, ho capito. Che sfrontatezza!

E alzandosi tutto indispettito, va a pagare al banco, protestando contro tanta sfacciataggine...

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Ancora sulla questione dei medici condotti di Cividale

Cividale, 28 dicembre.

Inserendo alla fatta riserva nell'ultima mia del 19 corrente mese, sulla questione di questi nostri medici condotti, e del modo col quale si vorrebbe trattarli, soggiungerò.

Pur troppo vi sono qui vari individui, e specialmente di quelli che hanno la libidine di menare, come si suol dire, la coda del comando, che non fanno veruna distinzione tra un professionista medico, per capace ed onorato che sia, ed un bracciante qualunque; e se pur pure una differenza la vogliono concedere per loro degnazione, questa consisterebbe nel preferire quel medico, il quale si dimostri in tutte le guise ossequente e servilmente servizievole a seconda dei gusti ed appetiti loro. Quindi si calcola più che il contegno decoroso ed un vantaggioso risultato nel santo apostolato della nobilissima professione, la umile dipendenza ed il profondere co' più docili rispetti.

Anche l'attuale giunta municipale, almeno nella sua maggioranza, in più maniere venne a dimostrare di calcolare ben poco i nostri medici, imperoc-

chè non li tenne professionisti con *onorario*, ma volle parificarli ai *salariati*, subitochè credette di applicare ai li stessi l'art. 131 n. 11; articolo poi inapplicabileanche in quella ipotesi, mancandovi nel caso l'*urgenza* prevista ivi dalla legge comunale e provinciale; nè essendo lecito di usare a scopo di una *penalità* un provvedimento, e ben diverso, dal legislatore accordato, onde impedire o riparare a danni gravi.

La nostra giunta dimostrò di calcolare ben poco i nostri medici col pretendere che li stessi debbano abbandonare i loro *diritti acquisiti*, e sobbarcarsi ad un maggior peso di obblighi del loro incumbente in base ai patti di assunzione.

La nostra giunta dimostrò di non comprendere lo spirito giuridico amministrativo, e l'effetto pratico delle condotte mediche di un Comune, quando asseri che ad una amministrazione comunale possa bastare che sia provvista la cura medica unicamente per i poveri e che gli altri cittadini *se ne vadano* in cerca altrove di medici o di chirurghi.

La nostra giunta piuttosto che affannarsi tanto ai *divieti* acchè questi no stri medici, potessero, se chiamati, recarsi a soccorrere qualche ammalato negli attigui tre Comunelli di Prepotto, Torreano e Moimacco (sprovvisti di personale sanitario), doveva limitarsi a vigilare acchè nel Comune nostro non difettasse l'occorrente servizio; servizio che *realmente mai difettò*, appunto per lo zelo dei medici stessi. Avvegnachè in tale stato di cose qual *premère* coi *divieti*, manchevebbe di motivo giustificante, e tornerebbe a danno dei poveri sofferenti dei vicini Comunelli, nonchè delli stessi professionisti.

E' evidente quindi che, per effetto delli suaccennati erronei modi di considerare le cose, e del volersi impuntigliare nel sostenere la propria volontà *imperativamente*, derivò il bel pasticcio, a cui oggi sta ridotto il servizio sanitario del Comune. Di chi quindi la colpa?

La più evidente, logica, giusta e naturale, era che la nostra giunta municipale cercasse di conciliare *di accordo* con i propri medici, *entrati nei diritti della stabilità*, e con i Comunelli vicini (giacchè per tanti anni con tre professionisti rimase provato che senza scapito nelle occorrenze sanitarie ciò può reggere) i tre riparti, ma procurando di spostare il meno possibile il piano precedente rispetto al Comune di Cividale ed allo Spedale.

Di tal guisa, col concorso di quei Comunelli, od almeno di due delli stessi, aumentando gli onorari ai professionisti, sarebbe stato provvisto senza screzi, nè attriti del tutto, avvegnachè da un lato quei Comunelli sarebbero messi secondo le esigenze legali, e i dottori Petrucco e Dorigo, se sobbarcati a maggior peso, otterrebbero anche un dovuto aumento di onorario, ed a tale che avrebbesi sulla cassa del Comune di Cividale (senz' uopo di aumentare il bilancio), ottenere il risparmio delle 1000 lire per la pensione al dott. Fanna, al quale avrebbe potuto benissimo sostituirsi l'egregio dott. Ettore Chiaruttini. Il quale se, dopo votato nel 15 corrente mese il terzo riparto, venne per lo stesso nominato senza il *previo necessario accordo*, nè coi dottori Petrucco e Dorigo, nè col Comune di Prepotto, trovasi ridotto a posizione impossibile.

Di altre cose ad altro momento, se sarà necessario. *Nos*

Pordenone, *23 dicembre.*

Elezioni commerciali.

Ieri ho preso una solenne cantonata scrivendovi che il sig. Federico Marsilio non era eleggibile a consigliere della Camera di commercio, perchè non elettore commerciale. A scrivervi ciò era stato indotto dal fatto che non aveva trovato il nome del sig. Marsilio fra gli elettori commerciali di questo comune.

Oggi invece mi si è provato che l'egregio sig. Marsilio è elettore commerciale nel Comune di Cordenons, quale direttore della cartiera Galvani.

Faccio perciò ammenda all'involontario errore di ieri, e spero che il signor Marsilio ottenga largo numero di suffragi, in vista della sua posizione e della sua capacità nei pubblici negozi.

R.

(*) Anche noi abbiamo constatato che il signor Federico Marsilio è elettore commerciale nel Comune di Cordenons. (*N. d. R.*)

Difesa della linea ferroviaria Udine-Pontebba. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò le proposte per la difesa contro le valanghe sulla linea Udine-Pontebba.

Servo infedele. In Chiusaforte venne arrestato tal Giuseppe Martelozzi per furto di un orologio d'argento, del valore di L. 16 e di L. 50 in danaro, in danno del proprio padrone Luigi De Monte.

Non te ne incaricare. In Palmanova venne arrestato certo Mattia Valle per aver ingiuriato i carabinieri che erano intervenuti a sedare una rissa.

Tutti i gruppi vengono al pettine. Giovedì verso il meriggio, in piazza del fieno a Trieste venne arrestato l'autore del furto di un carretto del valore di fior. 16, commesso mercoledì alle ore 11 ant., in via del Canal grande, a danno del venditore girovago Pietro Peternelli.

Egli è certo Sigismondo C., d'anni 19, senza occupazione, da Pordenone.

Birbaccioni sucidi

C'è della gente la quale ci trova gusto a *pensare a.... certe cose ed a mettersi dentro le mani*, facendo così giustamente sospettare che fra il loro cervello e le loro mani, e.... quelle certe cose, ci sia una grande affinità di essenza, ed una irresistibile naturale attrazione. Questo constatiamo a proposito di quanto è narrato nella seguente lettera che riceviamo da Cividale con preghiera di pubblicazione.

Caro Direttore!

Cividale, 24 dicembre 1892.

Questa mattina, recatomi come è mio costume per tempissimo nello studio trovai imbrattata di escrementi una delle mie finestre.

Di ciò non mi preoccupo, lieto di godere la stima, la fiducia e l'amicizia di molte rispettabilissime persone del paese e di fuori. Mi limito solo a denunciare il turpe fatto all' opinione pubblica, la quale giudicherà l'autore, come deve essere, di poco cervello, di basso animo e di carattere vile.

Continuiamo nella via del bene, e credimi

affez. *avv. Brosadola*

Ricorrendo le feste natalizie il prossimo numero uscirà martedì 27 corrente.

CRONACA CITTADINA

Buone feste!

L'augurio è d'uso farlo, ma per un riguardo può sembrare una superfluità, per l'altro un'ironia.

I ricchi le faranno buone sicuramente; i bisognosi, i poverelli, se i ricchi non si ricordano di essi, le faranno cattive, e i nostri auguri non serviranno.

Ma, i ricchi, si ricordano poi dei miseri e dei sofferenti? Dai loro salotti ben riscaldati; dalle loro mense imbandite d'ogni ben di Dio, dai soffici materassi dei loro letti sui quali la rigida stagione ha fatto raddoppiare le dense coltrici; hanno essi un pensiero per quel gran mondo di diseredati, così triste, così doloroso, e in tanta parte ignoto, che li circonda?

Sì, il pensiero forse l'hanno, e forse anco frequente; ma se lo cacciano poi come una cura molesta e inutilmente rattristante, sarà come se non l'avessero avuto.

E la miseria è grande, grande, dappertutto! E la miseria è consigliera di tristi divisamenti!... Questa mattina appunto leggiamo nei dispacci di Roma, che la Casa Reale ha ricevuto in questi giorni 24 mila istanze per sussidi! Ventiquattro mila!...

O voi, che siete i ricchi e i felici della terra, in questi giorni di maggiori tripudi per voi, e di maggior freddo pei poverelli senza vesti e senza focolare, mandate a questi un po' del vostro superfluo. Ve lo impone il codice santo di Cristo, ve lo consiglia la civiltà, ve lo suggerisce il cuore...

Le feste saranno per voi più liete, se avrete albergato nell'anima il compiacimento di aver fatto una buona azione.

Il freddo. Oggi abbiamo una giornata freddissima: la più cruda dell' attuale inverno, anche perchè insieme al freddo intenso soffia la molestissima *bora*.

Nella notte scorsa il termometro segnava sotto i portici di Mercatovecchio il minimo di gradi 2.8 sotto zero; stamattina alle 8, gradi 2 sotto zero; alle 10, mezzo grado sotto zero.

Consiglio Comunale. Il Consiglio comunale è convocato per il giorno 30 corrente.

Società operaia generale. L'Assemblea generale dei soci è convocata per lunedì prossimo, 26, alle 2 pom. per discutere la riforma dello Statuto.

Udine per Pietro Zorutti. Come più volte abbiamo annunciato, il 27 corr. ricorrendo il primo centenario della nascita del poeta Zorutti, l'Academia udinese, auspice il Municipio, lo festeggierà in questo modo:

I. ore 10 e mezzo ant. Scoprimento della lapide sulla facciata della casa, ove abitò il poeta.

II. ore 2 pom. Discorso, tenuto dal prof. Oscarre de Hassek, nella sala dell'Ajace.

Gorizia per Zorutti. Ricordiamo che lunedì 26 corrente si celebrerà il primo centenario della nascita di Pietro Zorutti col seguente programma:

1. Ore 10 e mezza ant., nella sala comunale: *Ricevimento delle Deputazioni*, solenne consegna ed inaugurazione del busto.
2. Ore 12 merid., nel Teatro Sociale: Discorso commemorativo tenuto dal chiarissimo professore signor Federico Simzig.
3. Ore 8 pom., nel Teatro di Società: Serata di gala.

Un numero unico per Zorutti sarà pubblicato a cura dell'editore delle *Pagine Friulane*, signor Domenico Del Bianco, pel centenario del poeta. Troppo tardi per poterlo inserire nel numero odierno, abbiamo ricevuto questa mattina il lungo sommario degli scritti che conterrà.

Questo «numero unico» sarà di pag. 32 in ottavo grande, più l'albero genealogico della famiglia del poeta, e costerà *lire una*.

Per l'albero di Natale. L' «Associazione commerciale ed industriale del Friuli» ci comunica il secondo elenco degli offerenti per l'albero di Natale:

Francesco Fior lire 10 (seconda offerta), Michele Simone lire 10, Rea Giuseppe 6 corpetti, 6 mutande di cotone e 50 minestre, Maggior cav. Alessandro Malavasi 12 bottiglie Lambrusco di Sorbara, Giuseppe Berghinz lire 20, Pitana e Springolo 5 coperte lana, Alfonso Lombardini 50 minestre, Gio. Batta Cigolotti 50 minestre, Fratelli Spezzotti 5 coperte cotone, 5 vestiti da uomo e 5 da donna, cav. Gio. Batta Degani kg. 50 riso, 12 fiaschi vino, Giacomo Commessatti lire 20, Giuseppe Girolami kg. 20 carne di manzo, Andrea Tomadini 4 coperte lana, 6 corpetti cotone, 1 vestina lana bleu, 5 corazze per donna, 16 fichu lana, 6 sciarpe lana, 1 sottana lana, 1 camicia lana e 3 abiti flanella, Fratelli Fenili 300 litri vino.

Comitato per l'abolizione delle regalie. Le seguenti ditte hanno pagato la quota assuntasi pel secondo semestre del corrente anno:

Degani Giov. Batt., fratelli Dorta, Arreghini e Molinari, Pellegrini G. B., Cantarutti G. B., Bon Lodovico, Marioni G. B., Scaini Angelo, Damiani Giovanni, fratelli Malagnini, Olivo Giacomo, Pellegrini Francesco, Antonini Romano, Cherubini Pietro, Minisini Francesco, Cucchini Eugenio, Salvadori Vittorio, Miotti Vincenzo, Rieppi Giuseppe, Pittoni Luigi, Cosmo Cosmi, Moretti Luigi, Perosa Giov. Batt., Cosmi Carlo, Modonutti Agostino, Toffoletti Giacomo, Pellegrini Angelo.

Atti della Deputazione provinciale di Udine. Nella seduta dei giorni 12 dicembre 1892 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

Licenziò le relazioni sugli oggetti posti all'ordine del giorno della seduta del Consiglio provinciale, indetta pel giorno 29 dicembre 1892.

Non accolse una domanda per assegnazione di premi per l'esposizione nazionale di piccole industrie campestri, indetta in Cesena nel prossimo anno 1893.

Relativamente ad una controversia insorta fra Governo, Provincia e Banca di Pordenone, circa la liquidazione dell'interesse nel 2 per cento sui prestiti di favore concessi in base alla legge 8 luglio 1883 N. 1486, deliberò di insistere presso il Governo affinchè per ragioni di convenienza voglia provvedere al pagamento degli interessi controversi, e nel caso persistesse nel rifiuto di trattare colla Banca di Pordenone per un equo combinamento.

Deliberò di rivolgere ai singoli deputati al Parlamento della regione veneta con interessamento di voler, per le ragioni svolte nella petizione già prodotta, presentare un progetto di legge d'iniziativa parlamentare, affinchè alle Provincie Venete sia fatto un più equo trattamento, nell'applicazione delle imposte sulle costruzioni rurali, assoggettando soltanto l'area da esse occupato allo stesso carico dei terreni di prima classe in loco.

Tenne a notizia le informazioni fornite dal signor Presidente su ordini al movimento dei maniaci nel decorso mese di ottobre, dalla quale risulta che durante il mese entrarono 15 maniaci e ne sortirono 44, dei quali 33 perchè guariti o migliorati e 11 perchè morti, percui a 31 ottobre si trovavano ricoverati 646 maniaci, cioè 29 meno che nel mese precedente, 6 meno che nel corrispondente mese dell'anno decorso, e 48 più della media dell'ultimo quinquennio a 31 ottobre.

Rifiutò il pagamento delle spedalità in Trieste del demente Gasperi Ottavio, perchè da vari anni residente a Pola.

Declinando la competenza passiva della spedalità della demente Spangaro Anna, ricoverata nell'ospedale di Trieste, non prese alcun provvedimento in ordine al di lei rimpatrio domandato dal Governo.

Confermando una precedente deliberazione del 10 ottobre 1892 colla quale non veniva assunta a carico provinciale la spedalità in Milano di fu Badolo Maria prendeva atto di un ricorso all'uopo inoltrato al Ministero, dalla Deputazione provinciale di Milano.

Dichiarò nulla ostare nell'interesse della Provincia, venga svincolata la cauzione a favore del cessato esattore di Raveo Bonanni Domenico riferibilmente ai due quinquenni 1873-77 e 1878-82.

Incaricò il Deputato provinciale cav. Francesco Concari di rappresentare la Provincia alla conferenza di Padova indetta allo scopo di deliberare in ordine al riparto della somma addossata pel 1893 pel deposito cavalli stalloni in Ferrara.

Nominò a membro del Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di Udine pel quinquennio 1892-1897 il sig. Antonio Masciadri.

Nominò Zambelli Giacomo di Villa Santina a stradino provinciale per la strada del Monte Croce.

Confermò anche per l'anno scolastico 1892-93 sussidi del Legato Pratenze di Padova a Bidoli Giuseppe di Tramonti di sotto studente del sesto ed ultimo anno della facoltà di medicina, e a Zotti Armando di Montereale Cellina studente del quarto ed ultimo anno della facoltà di scienze fisiche e matematiche.

Autorizzò il Comune di Valvasone ad allacciare alla strada provinciale Casarsa-Spilimbergo la nuova strada comunale d'accesso alla stazione ferroviaria.

Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a maniaci poveri e tranquilli.

Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di 16 maniaci poveri appartenenti a Comuni della Provincia di Udine.

Autorizzò di pagare.

Alla Società veneta per imprese e costruzioni pubbliche e per essa alla ditta Alberto Treves e C. di Venezia lire 90372 in causa rata quarta di concorso nella spesa per la costruzione ed esercizio della linea ferroviaria Udine-Palma-Portogruaro.

All'impresa Modonutti G. Battista lire 385,98 quale acconto per la fornitura ghiaja lungo la strada provinciale detta Triestina.

All'impresa Capellari Bortolo lire 5000 quale secondo acconto per le opere di manutenzione 1892 eseguite lungo la strada provinciale maestra d'Italia, lotto secondo.

Alla Presidenza dell'ospitale di Palmanova lire 97.92 per dozzine di una demente da 8 aprile a 17 luglio 1892 ricoverata nella casa succursale di Sottoselva.

Alla stessa lire 2798.40 per dozzine di dementi accolte e curate in Sottoselva nel mese di novembre a. c.

Furono inoltre nella stessa seduta deliberati diversi altri affari d'interesse provinciale.

Emigrazione agli Stati-Uniti. Il Governo federale degli Stati-Uniti dell'America del nord, ha adottato nuove misure restrittive dell'immigrazione. In seguito alle quali il prezzo di passaggio di terza classe è stato elevato da lire 120 a 175 pel solo trasporto di mare, e sono responsabili da quei porti tutti i passeggieri della classe stessa che non si trovino in una delle condizioni seguenti:

1. Essere cittadino americano.
2. Risiedere negli Stati Uniti, nella città e stato da dichiararsi.
3. Avere acquistato il proprio biglietto o il «prepaid ticket» anteriormente al 1 settembre 1892.
4. Recarsi agli Stati-Uniti per visitarvi parenti e amici, dei quali si deve indicare la dimora.
5. Intraprendere un viaggio agli Stati-Uniti senza intenzione di stabilirsi definitivamente.

Analoga dichiarazione deve essere firmata dal viaggiatore che viene unita al contratto di passaggio.

Ad impedire poi che costoro, dopo essere partiti dai loro paesi ignari o non curanti delle surriferite disposizioni rimangano in troppo numero agglomerati nella città di porto per non essersi potuti imbarcare, il Ministero raccomanda, che, ai termini dell'articolo *primo* del regolamento 21 gennaio 1892 n. 39 per l'esecuzione della legge sulla emigrazione, non si rilascino agli emigranti per gli Stati-Uniti i passaporti, se non sia prima esibito il certificato di assicurato imbarco, vistato dall'autorità di P. S. di uno dei tre porti di Genova, Napoli e Palermo.

I medici hanno ragione. Il Collegio Medico di Udine tenne ieri una seduta nella quale, per tutelare i propri interessi e per appagare il desiderio di molte famiglie, seguendo l'uso di tante altre città, deliberò d'invitare al pagamento delle prestazioni professionali i singoli clienti, a regolari e convenienti scadenze.

A scanso di erronee interpretazioni, rende ciò a conoscenza del pubblico.

Onestà anonima. La cameriera del sig. Pietro Siron, capo stazione agli unto della locale stazione ferroviaria, la quale smarri, il 21 andante lungo la via Aquileia un biglietto da cinquanta lire, ringrazia vivamente l'anonimo generoso signore che lo rinvenne e fu tanto scrupolosamente onesto restituendolo da Palmanuova.

Alla carità pubblica. Un signore ci scrive una lunga lettera per raccomandare alla carità pubblica una sventurata donna, rimasta con due bambini nella più squallida miseria, avendo il marito a domicilio coatto. Più e più volte quella misera va a letto coi suoi piccini senza aver potuto sfamarsi. Ha tutto venduto per vivere; col freddo intenso che abbiamo è sprovvista di coperte e di vestiti. Per giunta è in debito della pigione di casa e si minaccia di mandarla coi due bambini sul lastrico. Quella donna abita in via Aquileia al n. 112, e noi la raccomandiamo al cuore delle nostre buone lettrici e dei nostri cortesi lettori.

Beneficenza. Il cav. Marco Volpe ha messo a disposizione della locale Congregazione di Carità 300 razioni di minestra, carne e pane, da distribuirsi nel capo d'anno.

La signora Maria Agosto-Pascottini, testè defunta, ha lasciato il suo piccolo avere — poco più di un migliaio di lire — alla locale Congregazione di Carità, tranne due legati di cento lire l'uno.

La signora Pascottini non aveva parenti prossimi.

Pianure Friulane. Questa mattina abbiamo ricevuto — strenna oltalizia desideratissima e graditissima — lo splendido volume di Giuseppe Caprin. Ne parleremo dopo le feste, e frattanto mandiamo all'amico autore vivi ringraziamenti.

Biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1893 a beneficio della Congregazione di Carità:

Riporto elenchi precedenti n. 8.

Zamparo Luigia ved. Scala n. 1. professor G. Nallino 1.

I biglietti si vendono a lire 2 l'uno presso l'ufficio della Congregazione e le librerie Tosolini in piazza Vittorio Emanuele e Bardusco in via Mercatovecchio.

Circo equestre Zavatta. Questa sera alle ore 8 la Compagnia equestre, diretta dal sig. Riccardo Zavatta, darà, in Giardino Grande, una variata rappresentazione.

Prezzi d'ingresso: Primi posti cent. 50 e secondi posti cent. 25. — Ragazzi sotto i 7 anni e militari non graduati, primi posti cent. 30 e secondi posti cent. 15.

Domani, domenica, e tutti i giorni festivi due rappresentazioni: una alle ore 4, e l'altra alle 8 pom.

Sala Cecchini. Domani a sera alle ore 7, nella Sala Cecchini avrà luogo una grande festa da ballo.

Biglietto d'ingresso centesimi 80. Le signore donne avranno libero l'ingresso. Ogni danza centesimi 25.

Avviso

Il sottoscritto procuratore di Giuseppe Margutti rende noto che il tribunale di qui con sentenza 22 corrente mese ha giudicato:

« Aggiungersi nelle condizioni d'asta
« alla lettera *b* del bando 6 novembre
« 1892 redatto dal sig. cancelliere di
« questo tribunale nella esecuzione per
« vendita dei diretti domini, provocata
« dal sig. Ferdinando Visentini, in con-
« fronto dei conti Daniele e Rambaldo
« Antonini, che: oltre alla contribuzione
« descritta nel lotto III dovuta dai con-
« sorti Gobbo e gravitante i beni ivi
« descritti situati in mappa di Campo-
« formido e Pasian di Prato, consistente
« in frumento Ett. 5.4610, in segala
« Ett. 1,7556, in avena Ett. 5,3800, in
« miglio Ett. 2,9600, in capponi N. 2
« e polli N. 2 come dalla stima 16 ot-
« tobre 1889, del perito Greatti, sono
« dovute altresì, pegli immobili stessi,
« giusta l'altra perizia suppletoria 6
« febbraio 1891, anche le seguenti, e
« cioè:
« *a* dai consorti Canciani frumento
« Ett. 5.12, avena Ett. 1.59, segala
« Ett. 1.17 e granoturco Ett. 1.17;
« *b* dai consorti Zuliani frumento
« Ett. 1.755, segala Ett. 1.755, avena
« Ett. 2.5900, granoturco Ett. 1.755,
« lenti Ett. 0.195, polli N. 1.60 e cap-
« poni N. 1.60. »

L'asta avrà luogo davanti questo tribunale nel 30 dicembre a. c.

Udine, 23 dicembre 1892.

avv. G. Baschiera.

Pel 1893. La tipografia Marco Bardusco ha pubblicato *Il Mago, lunari par l'an 1893*, nonchè l'*Almanacco mensile friulano* per detto anno, coi mercati bovini della Provincia, seguati giorno per giorno.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 - 12 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 24
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	749.4	747.9	740.8	769.4
Umido relat.	58	54	65	66
Stato di cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	E	E	E	E
Vento (vel. Kilom.	—	—	—	—
Term. centigr.	4.7	3.6	2.6	0.8

Temperatura (massima 5 8
(minima 3.5
Temperatura minima all'aperto 2.4

Tempo probabile

Venti specialmente del I. quadrante, cielo vario con pioggie e qualche nevicata al nord.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 23.

Presidenza FARINI

Si apre la seduta alle 2.40.

Si approvano senza discussione: la Convenzione commerciale colla Rumania — la proroga dell'accordo commerciale provvisorio colla Spagna — la proroga dell'accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e la Bulgaria del 20 e 22 ottobre 1891.

Procedesi alla discussione della convalidazione del decreto reale 15 novembre 1892, che approva le maggiori somme e la nuova ripartizione dei fondi autorizzati con la precedente legge.

Dopo brevi osservazioni si approva il progetto.

Procedesi a discutere la concessione di opere per la bonifica di Baraua, che dopo alcune considerazioni si approva.

Procedesi alla discussione della facoltà d'emissione a corso legale di biglietti agli Istituti d'emissione e, dopo un discorso di Rossi, cui rispondono Giolitti e Finali relatore, approvasi l'articolo del progetto.

Grimaldi esprime il desiderio che il Senato approvi la conversione in legge del decreto sulla tariffa dello zucchero e Perazzi relatore risponde che la commissione di finanza deliberò di proporre l'approvazione.

Indi approvasi la proroga al febbraio 1893 dell'esercizio provvisorio dei bilanci, procedesi all'estrazione della deputazione che si recherà al Quirinale pel capo d'anno ed allo scrutinio segreto delle leggi discusse che risultano approvate.

Il Senato sarà convocato a domicilio.
Si leva la seduta alle 8.20.

Lo scandalo del Panama

I commenti alla deposizione Andrieux. Le mistificazioni di Reinach.

Mandano da Parigi, 22, al *Resto del Carlino*:

Le rivelazioni di Andrieux divulgate prontamente, produssero un immenso effetto e sono variamente commentate.

Esse cambierebbero, se confermate, quasi interamente faccia all'affare del Panama.

Finora si cercava di trovare nei documenti di Reinach la prova della colpa degli uomini politici e d'affari scorretti.

Dalla dichiarazione di Andrieux risulterebbe che Reinach rubò sempre alla Compagnia del Panama per conto proprio.

Gli incartamenti del Reinach compromettenti gli uomini parlamentari, sarebbero stati fabbricati da lui stesso, a giustificazione delle sue frequenti scroccherie pel pagamento dei debiti e delle forti spese personali.

Le deposizioni di Andrieux sono gravissime, e produssero una forte impressione anche in Borsa, con effetto di ribasso.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

La questione delle Banche

Al ministero d'agricoltura si stanno preparando i materiali per eseguire l'ispezione alle Banche promessa dal Governo.

Oggi a palazzo Braschi si riunisce il Consiglio dei ministri, e si prenderanno gli accordi definitivi per le ispezioni.

Il Governo darà ai delegati istruzioni esplicite e rigorose, desiderando sia fatta luce completa, ed essendo intenzionato di agire energicamente qualora vi fossero degli abusi.

Le informazioni del «Tagblatt»

Per avere un criterio più esatto sulle faccende del Panama e sulla situazione in Francia, il *N. W. Tagblatt* si rivolse all'ex presidente dei ministri francesi sig. Goblet. Questi telegrafò al giornale viennese quanto segue:

«Il Governo e il Parlamento sono d'accordo di fare piena luce sulle faccende del Panama. La situazione è penosa, ma non pericolosa».

COSE D'ARTE

«L'architetto Solness» di Henrick Ibsen

Fra giorni uscirà, nella traduzione tedesca fatta per cura del dottor Sigurd Ibsen, figlio del grande drammaturgo norvegese, il nuovo dramma di Ibsen intitolato *L'architetto Solness*. È un lavoro bizzarro, basato tutto sul simbolismo; ma la sua potente drammaticità ed i suoi particolari finissimi, degni del grande pensatore, faranno sì che questo meraviglioso lavoro impressionerà profondamente tutti non solo alla lettura, ma anche sul palcoscenico. Sono in grado di potervi dare un riassunto di questo nuovo dramma.

Halvard Solness è un grande architetto stimato, ammirato ed invidiato da tutti. Egli ha frabbricato palazzi e chiese e quando aveva finito il suo capolavoro, una chiesa in una città nordica, egli stesso, nell'impeto ardito della sua gioventù, aveva dall'altezza della torre trionfalmente sventolata la bandiera. Quando era sceso abbasso tutti lo avevano festeggiato con entusiasmo, e le fanciulle, nelle loro bianche vesti da festa, avevano alzato le loro voci di giubilo verso quell'uomo ardito e bello!

Fra queste ragazze incantate si trovava pure Hilde Wangel. Solness la ritrovò la sera stessa nella casa del padre di lei, la vide sola, pensierosa, la baciò sulla bocca, la chiamò *la sua piccola principessa* e le disse che fra dieci anni sarebbe venuto a portarsela via ed a condurla nel suo regno. Egli aveva creduto d'aver da fare con una ingenua bambina, ma Hilde non era più tale.

Solness tornò nella sua città, si sposò ed ebbe due gemelli. Ma egli non era contento, non era felice. Aveva creato dei palazzi per gli altri, ma colla propria famiglia era obbligato ad abitare una casa brutta e vecchia.

Egli avrebbe voluto fabbricarsi un grande palazzo maestoso che dovesse far testimonianza del suo genio e della sua gloria. Era ambizioso. Ma come fare? Un giorno scorse una screpolatura nel camino della sua casa. Ciò avrebbe potuto procurare facilmente un incendio! Se la casa bruciasse! L'idea gli sorrideva; egli l'accarezzava. Avrebbe potuto facilmente rimediare, facendo riparare il guasto. Oggi è troppo tardi, sarà tempo domani!... E nella stessa notte scoppia l'incendio con tutta la sua più terribile violenza. Egli perde i suoi amati angioletti e la moglie è ridotta in uno stato d'infermità da non dare più alcuna speranza ad una guarigione...

Ed ora egli si rimprovera con pazzo orrore di essere l'assassino dei suoi figli, la causa della vita infelice della sua povera Alina.

Ma la bramosia della gloria è più forte in lui, lo vince e lo sprona a nuovi lavori...

Di una cosa sola egli ha paura, *della gioventù*. Chissà! Un giorno uno dei suoi discepoli potrebbe superarlo, rubargli il suo posto, precipitarlo dalla sua altezza. Fra i più temibili vi è il suo disegnatore Ragnar, un giovane di molto talento che ama la bella Kaja e che vorrebbe farla sua. Ma Kaja ama Solness. Egli l'accarezza, la lusinga; ma non per un fine cattivo, non per uno scopo sensuale! Egli, incatenando a sè con amore paterno la piccola Kaja, crede di assicurarsi maggiormente la preziosa collaborazione di Ragnar.

E la sua ambizione cresce giorno per giorno. La sua Alina non può dargli nulla di ciò che esige la vita; essa oramai non conosce più altro che il dovere. E Solness, il quale un giorno aveva bramato l'incendio che distruggesse la vecchia casa per far sorgere sulle sue rovine un palazzo superbo e maestoso, ora, colla stessa intensità d'animo, sogna e desidera il ritorno alla gioventù. E la gioventù viene. Hilde Wangel si presenta nella sua casa. Nessuno capisce la ragione di questa visita. Ma egli si ricorda della sua promessa fatta scherzosamente, dieci anni fa, ad una bambina. Se ne ricorda guardando negli occhi di Hilde. Essa è venuta per ricordargli la sua promessa. Non l'ha dimenticato. Gli è rimasta fedele. Lo ama con amore intenso. Vuole essere la sua principessa. Vuol abitare con lui nel suo regno. Ma essa vorrebbe anche rivederlo grande, superbo, ardito, glorioso come quella volta, quando egli sventolava la bandiera dall'altezza vertiginosa della torre. E l'uomo curvato e sfinito, l'artista decaduto si rialza impetuosamente sotto l'incanto di questo amore. Sì, sì, egli sente ancora in sè la forza di render felice lei e se stesso! Ma è troppo tardi. Egli sale lassù sulla cima più alta del suo superbo castello, per sventolare la bandiera come dieci anni or sono, ma egli non è più robusto e forte e sicuro come allora, la vertigine lo afferra, egli vacilla e precipita in basso.

E Hilde, mentre sta per perdere la ragione, delirando, grida trionfalmente: *Eppure è salito fino lassù in cima.... Ed io ho sentito i suoni dell'arpa eccelsa... Mio... il mio architetto!*

Corriere commerciale

Sete

Milano, 22 dicembre.

La situazione si mantiene buona ed invariata, e, tenuto conto che siamo in fine d'anno, l'andamento attuale del nostro mercato è incoraggiante e lascia sperar bene dell'avvenire.

La giornata riuscì del resto abbastanza viva di domande e non mancarono le transazioni in varii generi, con ricavi di deciso sostegno sulle ultime quotazioni.

Si citano praticate L. 14.25 a rendita per bozzoli gialli nostrali di bella qualità.

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la trascorsa settimana:

Uova alla dozzina	da L.	0.96 a 1.02
Burro al Chilog.	da „	2.25 a 2.50
Patate „	da „	0.07 a 0.08

Grani.

Granoturco all'Ettol.	da L.	9.— a 10.75
Sorgorosso „	da „	6.20 a 6.25
Fagiuoli alpigiani al Quint.	da „	14.44 a 21.28
id. di pianura „	da „	11.92 a 14.15

Foraggi. (compreso dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L.	6.20 a 6.55
II.a „ „	da „	5.80 a 6.10

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint.	da L.	5.— a 5.80
II.a „ „	da „	4.10 a 5.—
Paglia da foraggio al quint.	da „	0.— a 0.—
„ da lettiera „	da „	3.60 a 3.80

Combustibili.

Legna in stanga al Quint.	da L.	2.10 a 2.30
Legna tagliate „	da „	2.30 a 2.50
Carbone I.a qualità „	da „	5.60 a 7.40

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.86 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti	al Ch.	da L.	0.85 a 1.80
„ „ di dietro	„	da „	1.20 a 1.70
Manzo I. qual. taglio primo	„	da „	1.40 a 1.65
„ „ „ secondo	„	da „	1.20 a 1.30
„ „ „ terzo	„	da „	0.90 a 1.10
Manzo II. „ primo	„	da „	1.30 a 1.50
„ „ „ secondo	„	da „	1.10 a 1.20
„ „ „ terzo	„	da „	0.95 a 1.05
Vacca	„	da „	0.86 a 1.50
Pecora	„	da „	0.90 a 1.80
Ariete	„	da „	1.20 a 1.40
Castrato	„	da „	1.20 a 1.50
Agnello	„	da „	0.— a 0.—
Porco fresco	„	da „	1.40 a 2.—

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. È un tonico d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** pei vostri figli durante l'adolescenza, e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacon) da **lire 2 e 1.50**, ed in bottiglie da litro a **lire 8.50** la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere **cent. 80.**

A Udine dai signori: Mason Enrico chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Bevingu Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Lariso. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che **soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete** in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali*.

Trattato di 320 pagine in 16° con incisione, che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer**, Viale Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

Acqua di Petanz

carbonica, litica, acidula, gazosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy e Gusshübler

eccellentissima acqua da tavola.

Certificati del Prof. Guido Baccelli di Roma, del Prof. De Giovanni di Padova e d'altri.

Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RADDO - Udine** - Suburbio Villalta, Villa Mangilli.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - Farmacia ATONIO TENCA, successore a Galleani - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 16

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anno di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori, renali** la **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro.

Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via lorate, N. 98, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p	10.55 p.		
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.2[illegible] a.	9.15 a
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 d
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M 3.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.05 p.	1.20 a.
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.10 p.	12.58 p
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.49 p
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.17 p
oO. 5.10 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.16 p

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si forma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a. S. F.	8.55 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S F. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.00 .	7.13 p.	5.10 p. S. F.	6.30 p

Volete la salute??

Bevete il FERRO-CHINA BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

FELICE BISLERI

Via Savona, 16 **Milano** (fuori P. Genova)

SUCCURSALE - MESSINA

Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i calori estivi il **FERRO CHINA BISLERI** con acqua, selz o soda, è bibita sommamente dissetante, tonica, aggradevole.

Indispensabile dopo il bagno e prima della reazione.

Presa prima dei pasti ed all'ora del vermouth eccita mirabilmente l'appetito.

Vendesi, dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.

FABBRICA STUFE
DI TERRA COTTA REFRATTARIA

QUADRELLI DA CUCINA ECONOMICA VERNICIATI, ECC.

(ING. E. PACIANI & C. — CIVIDALE)

Per le loro qualità igieniche, essendo costruite **con totale esclusione del ferro o ghisa**, queste stufe sono specialmente raccomandabili per stanze da letto, Collegi, Ospedali, Alberghi, ecc. Dal lato artistico poi possono trovar posto come un mobile elegante in qualsiasi ambiente anche di lusso.

Campioni visibili al negozio **D'ORLANDO e LIZIER**, Mercatovecchio, **Udine.**

Prezzi correnti illustrati a richiesta, gratis, presso la suddetta ditta.

ANTICA OFFELLERIA
DI
GIROLAMO TOFFALONI
CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le sudette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del leggittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le sudette **Gubane**, munite sempre di etichetta avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. **80** una bottiglia col modo di usarlo.

Vernice istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilita si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. **80** la bottiglia.

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla coltica. — Lire **2.50** la bottiglia

Tord Tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perche non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire **una** al pacco.

VERA ACQUA DI GIGLIO
E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1,50**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco